Anno II.

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

N. 2

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta L. —.25
Per tre volte » —.20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Manzoni N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

Udine, Martedì 2 Gennaio 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

I lavori della Conferenza sono compiuti, ma le ampie riserve fatte dai rappresentanti delle Potenze sugli emendamenti proposti dalla Turchia, il protrarsi dell'*armistizio* fino al 1 marzo, dimostrano che siamo ben lontani da una soluzione. Spiace alla Russia il contegno tenuto dall'Austria che volle contrastare su tutte le importanti innovazioni, specialmente relativamente alle garanzie che si dovrebbero dare al Montenegro per toglierlo da una condizione di cose per la quale è e saranno sempre inevitabili le lotte coi Mussulmani. Il principe Gortschakoff se n'è risentito ed ha invitato il conte Andrassy a dare ai plenipotenziari dell'Austria gli stessi poteri ch'egli ha concesso al generale Ignatieff. — Anche la Costituzione turca è di non lieve impaccio all'attuazione delle proposte della Conferenza.

Stabilito il sistema parlamentare, l'approvazione di quelle proposte dovrebbe dipendere dal voto dei rappresentanti dell'Impero, nè è lecito sperare da un Parlamento composto da una schiacciante maggioranza di Mussulmani, moderazione e condiscendenza a quelle garanzie che la civiltà reclama altamente contro il sistema tenuto finora dalla Porta.

La Rumenia ha comunicato ai plenipotenziari della Conferenza un *memorandum* col quale, protestando la sua neutralità, dichiara che si crede libera di cercare alleanze in vista di assicurare la propria esistenza, e reclama un atto speciale, che le assicuri una situazione franca e ben definita simile a quella accordata alla Svizzera ed al Belgio.

I deputati dell'Alsazia e della Lorena rassegnarono il loro mandato, dichiarando compiuta l'opera loro di protesta per l'annessione forzata delle loro provincie. Non è a queste proteste che possa soccombere l'autocrazia di Bismark, ma una più grossa va addensandosi contro di lui dal partito Progressista che ha fatto appello al paese perchè la nuova Camera avesse a comporsi in modo di resistere vittoriosamente all'oltrepotenza del gran cancelliere riformando la costituzione, nel senso di precludere, con una più liberale divisione dei poteri, la via ad ogni prepotenza individuale sia pure d'un vero uomo di Stato, quale è indiscutibilmente Bismark.

Dall'America ci giungono scarse notizie. La lotta fra democratici e repubblicani, manifestatasi in occasione delle elezioni del Presidente, mira non tanto ad assicurarsi un momentaneo trionfo, ma tende a modificare anche la Costituzione della Repubblica.

Si fa larga strada un partito che vorrebbe rimessa l'elezione del presidente al suffragio popolare diretto, per togliere il pericolo di gravi conflitti fra le due Camere che rappresentano l'una contro all'altra i partiti in lotta fra loro.

Nè per tal modo gravi danni sarebbero in ogni caso minacciati alle istituzioni repubblicane, e nemmeno può sostenersi che l'agitazione comprometta lo stato attuale di cose. Il signor Tilden candidato democratico ha la prevalenza di un voto sul candidato Hayes che dichiarò di sottomettersi senz'altro *alla volontà nazionale.* Il generale Grant spedì al Congresso il suo messaggio d'addio.

I giornali della capitale si preoccupano della tassa del macinato.

L'*Opinione* trova che il pesatore sostituito al contatore, rappresenta *l'inesorabilità dell'esattezza.* Ma, oltrecchè è chiaro che l'inesorabilità dell'esattezza garantisce, *a vantaggio del contribuente, l'inesorabilità della giustizia e dell'equità,* appaiono degni di nota questi lamenti di un giornale come l'*Opinione*, perchè una legge fatta dai suoi amici sia troppo bene attuata e realizzata così gli effetti sperati da essa. Avversari di tali tributi, che sola la dolorosa condizione attuale può far tollerare, non possiamo però far eco a quei lamenti. L'esattezza è la massima e migliore guarentigia contro gli abusi a cui potrebbe dar luogo l'applicazione imperfetta, vale a dire arbitraria, di una legge.

GLI ELETTORI VENETI

La *Ragione*, ottimo giornale che, come tutti sanno, si stampa a Milano, ha un'articolo discretamente violento contro gli elettori veneti, pel fatto che nei quattro collegi vacanti di Conegliano, Castelfranco, Chioggia, Vittorio, son state poste le candidature moderate di Bonghi, Giacomelli, Saint Bon e Visconti-Venosta, rifiutati dai loro collegi naturali.

« *Avanti! Avanti!* esclama la *Ragione*. *Le porte sono aperte, l'ingresso è libero. Gli storpi, i gobbi, i ciechi, i sordi della politica, entrino e saranno raddrizzati, illuminati, guariti da ogni male. L'elettore veneto è il taumaturgo compiacente, egli è la vostra provvidenza; egli come la misericordia divina,*

ha sì gran braccia
Che prende ciò che si rivolve a lei.

Ebbene: la *Ragione* ci permetta di dirle che tutto questo non è vero. Le porte non sono aperte, chè anzi si fa ogni sforzo per sfondarle, nè l'ingresso è libero perchè vi si fa buona guardia.

Noi non neghiamo che in passato le cose stessero precisamente in questi termini. Il Veneto, finchè volle durarla a lasciarsi raggirare dai gruppi *consorteschi*, che lo volevano passivo sostenitore del partito e delle persone che meglio giovano ai loro interessi, fu veramente il *Refugium peccatorum* dei sbanditi d'ogni maniera e d'ogni parte. Bastava, specialmente, che uno diventasse ministro perchè qualche collega del Veneto, *con indegna servilità, lo* acclamasse a *proprio* deputato, e le elezioni di Broglio a Thiene, di Acton a Belluno, di Berti a Vittorio, stanno a dimostrarlo.

Ma oggi le cose sono mutate. Il Veneto nelle elezioni generali del novembre scorso ha mostrato ben chiaramente di volersi riabilitare, e, per *tutti gli indizi*, noi dobbiamo ritenere *che adesso voglia* riabilitarsi completamente.

Se la *Ragione* diffatti conoscesse un tantino meglio le cose nostre, saprebbe che gli elettori di Conegliano hanno rifiutata sdegnosamente la candidatura del Giacomelli, di cui essa scrive egregiamente che è: *una vescica gonfia di fiato Seltiano che, appena tocca dalle robuste mani Friulane, è miseramente scoppiata.* Saprebbe che quei bravi elettori si stringono invece intorno alla simpatica figura del maggiore Baratieri, Trentino, di cui Ricasoli, interpellato dagli elettori, diceva ieri per telegramma: *Baratieri esperimentato soldato libertà, pel parlamento eccellente scelta*, e che l'atrabiliare direttore della *Perseveranza*, figlio naturale di quel famoso babbo che pagava, farà probabilmente un capitombolo anche più solenne di quelli che gli son toccati a Lucera ed Agnone.

E non basta, chè prima di pigliarsela cogli elettori di Castelfranco, la *Ragione* avrebbe dovuto sapere che, in quel collegio, il nome rispettabile del capitano di vascello Finzati ha ogni probabilità di riuscita, ciò *che non è* certo del Giacomelli. Gli elettori Friulani hanno avute robuste mani, è vero, a sgonfiar la vescica, ma dal canto loro quelli di Conegliano non hanno scherzato, nè, crediamo, la prenderanno in burla quelli di Castelfranco. Da Tolmezzo a Conegliano, da *Conegliano* a *Castelfranco*, da *Castelfranco a* chi sa dove, noi vediamo ormai il Giacomelli, *novello* Ebreo errante, ramingar di collegio in collegio, chè la *giustizia* del paese *lo preme* e gli tuona alle spalle il fatale: Cammina! cammina! cammina!

E cammini finchè noi, o gli amici della *Ragione* gli diremo: basta. — Ma chi non cammina invece alla maniera di Assvhero, ed ha tutta l'aria di voler nicchiarsi ammodo, è il comm. Micheli candidato progressista pel collegio di Chioggia, il quale, a quanto pare, manderà bravamente all'aria il conservatore Saint Bon. Anche in questo caso dunque la *Ragione* ha caricate le tinte declamando contro il servilismo dei Veneti.

Resta il collegio di Vittorio. Ora comincian o piuttosto dovrebbero cominciare le dolenti note, ma noi amiamo piuttosto tagliar *corto* e riconoscere che, abbandonando l'impossibile candidatura del barone di Castelnuovo, il collegio di Vittorio s'è già messo, d'un passo magari, di mezzo, sulla via della riabilitazione.

Tutto, o quasi, il restante del Veneto, ce lo creda la *Ragione* lo ha preceduto d'un gran tratto, e, noi fidiamo, che lo dimostrerà con argomenti di fatto nelle future elezioni.

UNA ONESTA DICHIARAZIONE.

Non vi è quasi *giornale conservatore che non si* faccia una gloria del gridare ogni giorno a perdifiato che il ministero progressista è assolutamente inetto ad intendere, a concepire a prevedere, a provvedere, a governare.

Ecco come un uomo serio e rispettabile di quel partito, Alessandro Rossi, ha creduto di dover parlare *al presidente del Consiglio* Depretis, in Senato. È una lezione *nelle forme data da un uomo autore*volissimo ai propri correligionari, e citiamo anche la risposta del Depretis, perchè questi vedano come i progressisti potrebbero trattare con essi, se, come il Rossi, fossero sinceri e rispettabili.

Rossi Alessandro. Parla sul capitolo 15 « Dogane e diritti marittimi ». È pienamente convinto che l'attuale amministrazione saprà *condurre bonissimo* i negoziati per la rinnovazione dei trattati di commercio. Egli è perfettamente d'accordo coi concetti *espressi dall'on. presidente* del Consiglio nel suo discorso di Stradella, i quali spera siano divisi dal ministro degli affari esteri e da quello dell'agricoltura, industria e commercio, come sono accettati da tutti i partiti politici.

L'Italia non può nè vuole essere protezionista, ma dev'essere indipendente. *L'oratore* non vuole che si *faccia del sentimentalismo*, poichè in materia di scambi tutti gli Stati fanno quello che credono del loro interesse. Ciò premesso, *l'oratore* osserva che poco più di tre mesi mancano alla scadenza della *proroga, ed esprime* il *desiderio* che non si debba addivenire ad un'altra.

Depretis (Presidente del Consiglio). Ringrazia il senatore Rossi della benevolenza con cui ha voluto esprimere la sua fiducia nell'amministrazione attuale, nonostante le parole forse più aspre delle reciproche intenzioni, scambiatesi nello scorso agosto. Se l'*amministrazione* attuale *non* riuscisse a condurre a buon termine le trattative pei trattati di commercio sarebbe inescusabile appunto pel gran lavoro di preparazione che ha trovato in pronto. Però in pen-

Appendice del **NUOVO FRIULI** 2

MEMORIE DI LUTFULLAH

Gentiluomo maomettano

CAPITOLO PRIMO

Ma torniamo intanto alla cura più grata di di*pingere la felicità dei miei cari* parenti, al vedere la benedizione che l'Onnipotente s'era piaciuto di accordare alla loro unione. Per testimoniargli tutta la riconoscenza che ispirava loro la sua bontà, e per dare nello *stesso tempo all'avvenimento* la commemorazione che loro sembrava meglio conveniente, essi mi imposero il nome di *Lutfullah*, che vuol *dire: favore di Dio*. Due anni dopo la mia nascita, mio padre ebbe un secondo figlio, ma questi non visse che pochi mesi, ed io non aveva che quattro anni, quando il mio caro papà lasciò anch'egli la vita, *abbandonando* così una *giovane vedova* ed un povero orfanello, senza appoggio e senza fortune.

La nostra situazione divenne allora veramente deplorevole. La mia povera madre, priva di ogni esperienza degli affari, annientata dalla grave *ed* improvvisa sventura che ci aveva colpiti, non sapeva da quale parte voltarsi per trovar aiuto e consiglio. *I miei cugini, i quali del* resto versavano nella misera condizione di cui ho già tenuto parola, ben lontani dal prestarle alcun soccorso, non cessavano dal cercar ogni *mezzo*, che potesse ultimare la nostra perdita, e, per porre il colmo alle nostre sventure, il paese era afflitto dalla miseria *più orribile, dalla fame.*

Quest'ultima calamità è così presente ai miei ricordi, come se ieri ne avessi visti gli effetti spaventosi. Un numero infinito di persone moriva *ogni giorno di fame, a venti,* a *trenta per volta* i cadaveri venivano portati fuori della città, e là erano bruciati in una fossa immensa, o venivano gettati alla rinfusa nei pozzi inariditi.

V'è un' episodio specialmente, che io non potrò mai dimenticare, e che dimostra a qual grado spaventevole di ferocia può spingere la fame, questo *tormento, infernale.* Un *giorno* mio zio mi condusse a vedere una donna, condannata a girar per le vie della città, a cavalcioni d'un asino. Questa disgraziata, col viso a metà tinto in bianco ed a metà in *nero*, galoppava colla faccia *volta verso le parti* deretane della sua cavalcatura. Dapprincipio, poichè non conosceva la causa di questa grottesca esposizione, io ne risi di tutto cuore, ma la mia gaiezza si dileguò ben presto per dar luogo ad un senso inesprimibile d'orrore quando seppi che l'essere il quale stava lì sotto i miei occhi, quella donna, *abitante d'un villaggio del distretto* e condannata alla deportazione per tutta la vita, era stata convinta d'aver ucciso un bambino d'una sua vicina, d'averlo fatto cuocere, e d'averlo divorato per saziare la propria fame.

Ma, ritorniamo ai miei casi. Allo spirare del *chiltum*, vale a dire dei quaranta giorni di lutto prescritti dai costumi dei mussulmani dell'India, quando è ritenuto che il ricordo del defunto non occupi più i poveri superstiti ad esclusione delle altre cure della vita, mia madre giudicò opportuno di lasciare la dimora del povero mio padre, in cui ella si sentiva circondata da una folla di falsi amici, i quali *non* tendevano che a rovinarci completamente.

Noi ci recammo, per conseguenza, ad abitare presso sua madre e suo fratello che ci accolsero e ci trattarono colla più viva tenerezza. Questi ottimi parenti non avevano, come i miei cugini della linea paterna, idee di interesse pecuniario che soffocassero quei sentimenti di benevolenza, in cui si manifesta la voce della natura.

Benchè due individui di più fossero un peso non indifferente per il poco che essi possedevano, noi *non potevamo dubitare, tanto era vivace* la simpatia che ci dimostravano, dell'interesse ch'essi provavano per il triste stato in cui la morte di mio padre ci aveva lasciati. Mio zio mi trattava nè più nè meno che come i *propri figli*, e forse forse mi si dimostrava più tenero, più benevolente che con essi, commosso come era dal vedermi privo di ogni appoggio. Le accoglienze ed il trattamento che io ebbi da mia nonna non fu meno affettuoso.

Sotto questo tetto ospitale noi passavamo tranquillamente i nostri giorni; ma a quest'epoca le turbolenze e l'anarchia avevano un campo in cui spiegarsi, ben più vasto che non lo fosse qualche anno dopo, quando la potenza dell'Inghilterra riuscì a farle cessare.

Due o tre volte all'anno ci si annunciava l'avvicinarsi di bande numerose di *Pindari*, i quali avevano disertati i distretti circonvicini, ovvero si diceva che qualche potentato confinante meditava un attacco contro la città per imporle una contribuzione; ed allora i poveri abitanti sentivano il cuore agghiacciarsi di spavento.

Gli argenti, i gingilli, tutto ciò che aveva valore veniva allora seppellito, o nascosto in qualsiasi guisa. Quando poi l'attacco contro la città diveniva un fatto, la situazione degli abitanti era davvero deplorevole. Si trovavano presi tra due fuochi da cui soffrivano danni quasi eguali, e le palle che i cannoni della cittadella lanciavano, *invece di far a* dovere la propria parte di colpir direttamente il nemico, cadendo a mezza via, portavano spavento, la morte e la distruzione tra gli abitanti e sulle loro proprietà.

I danni erano dunque gravissimi anche quando l'inimico falliva nella sua intrapresa, che se poi la vittoria *si dichiarava per esso, quelli tra gli abitanti* che avevano sopravissuto al disastro, diventavano vittime della crudeltà la più raffinata, per opera dei vincitori che volevano ad ogni costo sapere dove fossero nascoste le loro *ricchezze.*

(continua)

denza delle trattative egli non potrebbe entrare in particolari sebbene siamo in un momento di sosta; soltanto, Jo assicura che fondamento delle nostre, come di tutte le trattative, è il do ut des. Il Governo desidera uscire al più presto da questo secondo momento di sosta, ma non potrebbe prendere impegni espliciti nè coll' onor. Rossi nè col Senato. Nè può predire quale sarà il risultato delle trattative, perchè tali provisioni sono pericolose, e potrebbero condurre a risultati opposti a quelli che si desiderano.

Ma se vi fosse necessità di una nuova proroga questa sarà la più breve possibile. Il governo spera molti vantaggi dai nuovi trattati di commercio e ha ogni interesse e volontà di spingere alacremente alla conclusione.

Rossi Alessandro. Soddisfatto ringrazia.

LA FIACCONA DEI PROGRESSISTI

Diamo, l' elenco dei progetti di legge che furono presentati dal ministero progressista alla Camera, ed in parte approvati. Non è naturalmente questo il momento per discuterne i pregi ed i difetti: ci basta mettere in rilievo per ora che molti tra essi sono importantissimi, tutti in armonia coi principi di progresso che informarono le promesse di Stradella, e tanto numerosi ed opportuni da dimostrar, pur una volta, a dispetto di chi negherebbe perfino la luce del sole, che la caduta dei geni conservatori non equivaleva per nulla ad un *finis Italiae*, e che gli uomini i quali son loro succeduti, *lavorano, e sanno lavorare*.

I bilanci di prima previsione pel 1877;
Primo libro del Codice penale;
Responsabilità dei pubblici funzionari;
Conflitti di attribuzione;
Abusi dei ministri dei culti nell' esercizio del loro ministero;
Abolizione dell'arresto personale per debiti civili e *commerciali*;
Abrogazione dell'art. 40 della legge 8 giugno 1874;
Riforma della legge comunale e provinciale;
Nuova circoscrizione militare territoriale;
Estensione alle provincie Venete, di Mantova dei provvedimenti per le forniture all'esercito;
Legge sulla pesca;
Concorso all' *Esposizione di Parigi*;
Approvazione del resoconto consuntivo del 1875;
Modificazione dell'art. 25 della legge sulla contabilità di Stato;
Modificazione di due articoli della legge sulla riscossione delle imposte;
Riunione in un unico compartimento catastale dei territori lombardi e veneti di nuovo censo;
Revisione generale della imposte sui fabbricati;
Sulle incompatibilità parlamentari;
Sullo stato civile degli impiegati;
Sulla riforma del Consiglio di Stato;
Per la libertà condizionale dei condannati;
Sul riordinamento della istruzione superiore;
Sull' *obbligo dell' istruzione elementare*;
Sull' aumento del secondo decimo ai professori dei licei, ginnasi e scuole tecniche;
Sull' istituzione del monte pensioni pei maestri elementari;
Abolizione della terza Magistratura;
Inamovibilità di tutti i funzionari dell' ordine giudiziario addetti al Pubblico Ministero e dei pretori;
Quindici milioni di spesa straordinaria per armi da fuoco portatili;
Riforme sulle tasse di *ricchezza mobile* e del macinato;
Nuovi organici degl' impiegati.
Di questi ottennero la sanzione dal Parlamento i seguenti:
Stato di prima previsione dell' entrata per l'anno 1877.
Stati di prima previsione della spesa dei nove dicasteri coi relativi organici del personale.
Conflitti di attribuzione.
Modificazione alla legge sulla riscossione delle imposte.
Modificazione alla legge sulla contabilità generale.
Convalidazione di decreti per prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste del 1876.
E rimasto in istato di *relazione* il *progetto di legge* sopra gli abusi dei ministri dei culti nello esercizio del loro ministero. (Relatore Pierantoni).

CORRIERE NAZIONALE

Colla partenza da **Roma** dell'ex-imperatrice Eugenia e di suo figlio è cessato il misterioso andirivieni di non pochi influenti personaggi bonapartisti, i quali tenevano segrete conventicole a Palazzo Bonaparte, al Vaticano e alla Villa di Porta Pia.

Essi venivano invigilati del nostro governo, ed oggi, che la Dio mercè si sono dileguati, respiriamo più liberamente.

Fra essi però *mancava* il *famoso* Rouher, *quello* del non meno famoso *jamais*, il quale si crede sia atteso a Firenze dall'ex-imperatrice, che lo richiederà *di novelli consigli circa le deliberazioni* prese del partito.

Il comm. Fiorelli ha inviato due abili archeologi-ingegneri a **Fiumicino** perchè riferiscano sulla nuova scoperta testè fatta ai ruderi dell'antico Porto Claudio, negli scavi testè praticativi dalla Società concessionaria della Ferrovia che da Ponte Galera condurrà a Fiumicino.

Gli scavi sono importantissimi per quanto concerne la topografia del vetusto Porto Claudio, e porgono nuova luce sul particolare sistema d'architettura dei romani nello scavare e costrurre i loro porti.

Gli *avanzi* messi in luce sono grandiosi e solidissimi.

Furono anche reperite tre àncore, diversi delfini, colonne rostrate e grossi anelli di bronzo, ai quali pare venissero ormeggiate le navi.

Si afferma che il **generale Pallavicino** abbia ricusato il comando militare di Palermo. Egli avrebbe voluto assumerlo con poteri eccezionali, che il ministero non è disposto accordare.

In seguito ai fatti accaduti ultimamente nella città e circondario di **Bologna**, vennero eseguiti molti arresti di persone pericolose e sospette. Circa una trentina sono gli arrestati e fra questi pare si trovino gli autori dell' invasione consumata in San Lazzaro di Savena. Parecchi di costoro vennero colpiti di ammonizione, e qualcuno potrà eziandio venir inviato a domicilio coatto.

La *Nazione* ha da Roma:

" Sono in grado di darvi con sicurezza una notizia che vi riuscirà oltre modo gradita. In questo momento il Governo ha sottoposto allo studio un progetto di legge per tutelare la condizione de' Comuni del Regno, e specialmente per venire in aiuto al Municipio di Firenze. Il Ministero, intendendo ricorrere al *consiglio di persone autorevoli, spera* condurre presto a termine l' opera, in guisa da presentare il *disegno di legge nella presente sessione*, non senza prestare subito tutta la sua cooperazione, nei limiti assegnati dalle leggi al potere esecutivo, perchè *si provveda* anche ai bisogni più urgenti ed immediati della nostra città.

CORRIERE ESTERO

Il Governo germanico ha ricevuto rapporti confidenziali sull' **armata del Prut** che rappresentano lo stato della medesima sotto un aspetto poco lusinghiero. Lo scoraggiamento, la mancanza di disciplina, l' insubordinazione vi precedono l' apertura delle ostilità che credesi vicina.

Due battaglioni d' infanteria, avendo ricevuto l'ordine di portarsi avanti, ricusarono di marciare. Il granduca Nicolò mandò il suo aiutante di campo per *deciderli*; ma i soldati accolsero l' inviato del comandante in capo con urli e fischi, e vedendo che li minacciava gli strapparono le spalline, gli lacerarono l'uniforme e lo cacciarono via. Il granduca non volle *che i due battaglioni* sediziosi fossero puniti temendosi la rivolta di varii reggimenti.

La fonte di cui abbiamo questi particolari, è tale da togliere ogni dubbio circa ai medesimi.

Il *corrispondente* dalla **Turchia** della *Gazzetta di Colonia*, ricevuto in udienza da Savfet pascià, ministro *degli esteri, ne ha avuto l'assicurazione che*, per ora, non c'è da temere una guerra fra la Russia e la Porta, perchè questa, che si è mostrata pronta a ogni concessione, si sforzerebbe anche attualmente d'evitare una guerra che l' interesse del paese sconsiglia dal desiderare.

Il *Journal de Saint Pétersbourg* mette in ridicolo la **costituzione turca**, e dice che l' Europa non *può contentarsi di un nuovo hatt imperiale fatto* in fretta ed in furia per sfuggire alle richieste delle potenze. Dice che una costituzione non s' improvvisa, e che la Prussia e la Francia hanno impiegato anni *ed* anni per giungere ad averne una, e domanda come può il gran visir supporre che una cosa simile possa rimediare a mali tanto serii, e che richiedono una cura immediata. Il foglio russo non crede che Midhat pascià sia persuaso che la sua opera possa produrre un effetto salutare alla Turchia, ma che l'abbia fatta solo per sollecitare *l'amor proprio di* certe potenze e per guadagnarsene il favore. Se l' accoglienza fatta alla comunicazione di Savfet pascià non ha ancora tolte ai turchi tutte le illusioni in proposito, non tarderà però ad accorgersi nella prossima conferenza che tutta l' Europa è concorde nell' esigere dalla Turchia delle riforme stabili.

La *Neue Freie Presse* biasima il poco conto che l' Europa ha fatto della costituzione turca e soprattutto la condotta dei plenipotenziari a **Costantinopoli** che s' affrettano sempre ad esser del parere del generale Ignatieff. L' organo liberale viennese non presta *fede alla notizia corsa che lord* Salisbury abbia minacciato la Porta di ritirare la flotta inglese dalla baia di Besika perchè crede che una misura così inconsiderata nuocerebbe maggiormente all' In*ghilterra che alla* Turchia.

Il sig. **Martel** non è ancora completamente ristabilito dall'indisposizione della quale soffriva. Indipendentemente dallo stato generale della sua salute, l'onorevole ministro francese ha in questi giorni sofferto di un'affezione speciale che ha anzi necessitato un'operazione, la quale, per l'abbondantissima emorragia, ha molto indebolito il paziente. E perciò che il ministro guardasigilli *non ha potuto per ora* attendere ai suoi lavori.

Il *Rappel* dice che il governo nel trasmettere il bilancio al **Senato** deve *dichiarare* in qual modo intende che il Senato voti, o chiedergli di ammettere o rigettare il bilancio nel suo complesso.

Con un decreto del 21 settembre ultimo il contrammiraglio di Pritzbuer, governatore della **Nuova Caledonia**, ha ordinato un censimento generale.

La *Semaine catholique* di **Toulouse** annunzia che sono aperte le trattative per fondare in quella città una università cattolica.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Il pittore Leonardo Rigo. *Un Comitato*, composto di rispettabilissimi cittadini, ha diramato la seguente Circolare, allo scopo di facilitare i mezzi al distinto *giovane* nostro concittadino ed amico **Leonardo Rigo** di *perfezionarsi* nell' arte della pittura a cui egli s'è dedicato con tutto l' amore, dando già dei saggi non dubbj della sua attitudine a riescire un egregio artista.

Plaudendo alla nobile idea dei filantropi cittadini che vollero dimostrare ancora una volta come essi amino il proprio paese e vogliano contribuire a mantenergli la sua fama di *cultore del bello*, ci uniamo noi pure a raccomandare, a tutti quelli che sono in grado di farlo, acciò il progetto abbia ad aver pieno risultato.

Ecco la Circolare:

Onorevole Signore

Un giovine nostro concittadino, il sig. Leo[...] Rigo, che, all' oggetto di perfezionarsi nella [...]cilissima arte della pittura, recavasi or son [...] anni a Roma, esponeva non ha guari, nella [...] Città al Palazzo Bartolini alcuni saggi, i qua[...] velano e l' ingegno dell'autore ed i progressi [...] fatti durante il *suo soggiorno nella metropoli*[...]liana.

Questo giovine trovasi da alcuni mesi fra [...] ma il *difetto di lavoro* ed il *desiderio* di proce[...] oltre nella intrapresa carriera, gli consigliano d[...] tornare per qualche tempo colà dove l'artista [...] a dovizia i soggetti di studio ed i modi di [...]piere la propria educazione, vogliamo dire a Ro[...]

Se non che sprovveduto com' è di mezzi eco[...]mici necessari a tradurre ad effetto il suo divi[...]mento, ove il tentasse, potrebbe avvenire che il [...]sogno, questo perpetuo avversario di ogni b[...] sorgesse a contrastargli il passo sulla via dell' a[...] e, scoraggiato a guisa di tanti altri, dovesse fi[...]*mente anch' egli desistere dai suoi studiosi* pro[...]siti, e rimanere confuso nel numero dei medioc[...]

Per tanto, a procurare che ciò non si avve[...] *Comitato* sottoscritto stima opportuno di promuov[...] fra i cittadini un' associazione allo scopo di an[...]pare al Rigo il pagamento di un quadro sto[...] che gli verrebbe commesso e che egli si impeg[...]rebbe di eseguire entro due anni. Una commissi[...] eletta fra i soci, fisserebbe d' accordo coll' artist[...] soggetto del quadro, le sue proporzioni e quan[...]tro fosse del caso.

Se quindi la S. V. *che fu sempre tra i più* [...] patrocinatori di ogni idea generosa, vorrà an[...] nella presente circostanza, dar nuovo saggio de' s[...] nobili sentimenti *concorrendo* all'attivazione dell[...] cennato progetto, insieme alla nostra gratitud[...] avrà pure la soddisfazione di aver cooperato a sp[...]nare la strada ad un giovine animoso, il quale m[...]sira di sapere e di valere procedere nell'arte ta[...] da rendere onore a sè stesso ed al suo paese.

Il Comitato promotore

Antonino di Prampero, Francesco di Toppo, Ca[...] Giacomelli, Andrea Tomadini, Luigi de Puo[...] Andrea Scala, Paolo Billia, Giuseppe-Alberto V[...]lentinis, Gio: Batta Degani, Augusto Berghinz, [...]driano Antonini, Antigono Frangipane, Carlo R[...]bini, Federico Farra, Antonio Fasser, Ferdinan[...] Simoni, Gio: Batta Gennaro, Pietro Conti.

Condizione d'associazione

1. Ogni socio è tenuto all' esborso di L. 20 pag[...]bili anche in due rate, cioè una all'atto della so[...]*toscrizione*, l'altra un'anno dopo.
2. Quella somma corrisponde ad un'azione. È liber[...] a chi il voglia, di acquistare più azioni.
3. Non appena il quadro sarà terminato, verrà [...]sposto per qualche tempo al pubblico nella no[...]stra città e quindi estratto a sorte fra i soci.
4. Le tasse si pagheranno verso ricevuta.

Apposito incaricato si recherà quanto prima [...] raccogliere le firme delle persone che intendono a[...]sociarsi.

Avviso preliminare importante. Ag[...] allevatori di bestiame bovino della Provincia. Un[...] delle principali risorse economiche del nostro paes[...]sta nello allevamento utile degli animali bovini, e [...] è perciò che la Rappresentanza provinciale, al[...] *scopo di renderlo maggiormente fruttifero determin*[...] come tutti già sanno, ma che gioverà ancora rip[...]tere, d'instituire un concorso annuo a premi il qua[...] *avesse ad aver luogo*, successivamente, negli ann[...] 1876, 77, 78, 79, 80, 81.

Come il primo di questi concorsi abbia già avu[...] luogo nello scorso anno, o sia riuscito molto impo[...]nente pel numero, e qualità dei soggetti coperti, o[...]gnuno l'avrà ancora presente al suo pensiero...

Devesi però sperare, che il concorso di quest'an[...]no 1877, e pel quale, a suo tempo, verrà fissat[...] il luogo, e l'epoca, riuscirà ancor più splendido, no[...] soltanto perchè gli allevatori ebbero di già un ann[...] di più per prepararsi, ma ancora, e questo è ci[...] che *preme, ed importa* accertare e far conoscere [...] perchè, nel prossimo concorso, i premi saran[...]

IL FOCOLARE PERDUTO

(dall' inglese)

Due volte Ester ritornò alla prigione, sempre colla stessa voce, sempre collo stesso sguardo, sempre collo stesso sospetto, poichè il figlio del signor Picard non era ricomparso.

Finalmente venne il giorno del processo. *Mentre* io prendeva posto sullo scanno degli accusati, vidi il signor Picard, colla sua fisonomia scialba, che *girava intorno i suoi occhietti grigi. Egli* era là per vegliare sull' onore della sua famiglia, per ottenere contro di me un verdetto di colpabilità, per convalidare colla sua testimonianza la doppia accusa che mi si faceva di aver commesso un falso e di aver ucciso suo figlio, o, quanto meno, di averlo fatto scomparire. Anche Ester assisteva all' udienza, seguendone tutti gl' incidenti con profonda attenzione, ma senza alcuna traccia di emozione; gli occhi asciutti, la faccia di marmo.

Il penoso dibattimento si chiuse finalmente; io fui dichiarato colpevole e condannato alla deportazione in vita.

In quel momento la gioja del trionfo rischiarò *la fisonomia del signor Picard. Quanto a Ester*, essa si ritirò lentamente, col suo velo nero abbassato, senza volgere la testa dalla mia parte, senza accordarmi un segno d' addio. Un momento solo s' arrestò, e credei d' intendere un sospiro — poi scomparve.

Alcune settimane dopo io era in mare, diretto alla volta dell' Australia. Spesso nelle tenebre della notte l' immagine di mia figlia, oramai orfana del *padre, venne a visitarmi*; talvolta mi pareva di sentire la sua voce frammezzo i sordi rumori dell' oceano: ahimè! non era che un sogno, e il velo *gettato su ciò che io aveva di più caro*, non doveva rialzarsi che una sol volta avanti di me, molti anni più tardi.

Il nostro bastimento non giunse alla sua destinazione, perchè fece naufragio nel terzo mese della nostra traversata, e tutto andò *perduto, corpo e* beni, all' infuori di me e di un' altro deportato. Una nave americana ci raccolse. Noi nascondemmo la *nostra vera condizione, e fummo* sbarcati senza altre avventure a Nuova-York. Il mio compagno cercò fortuna per conto suo, e io entrai presso un commissionario. Rimasi quattro anni attivamente occupato — quattro lunghi anni, durante i quali ebbi sempre presente la cara visione del mio focolare perduto.

Il tempo e la lontananza avevano cancellato dal mio cuore il risentimento che avevo provato per i sospetti e l' indifferenza di Ester. Il *mio amore* d' una volta, allora che Ester era giovinetta, rinasceva in tutta la sua vivacità e la sua freschezza. Non era forse essa oramai la sola protettrice di quella cara bimba che io aveva dovuto lasciare addormentata nella sua innocenza durante quella notte dolorosa in cui la porta della mia casa s' era per sempre chiusa su me? I miei sogni di tutte le notti, i miei pensieri di tutti i giorni, avevano sempre lo stesso obbietto, e mi ridussi a non poter più resistere alla forza arcana che mi trascinava. Arrischiando di essere *riconosciuto presi* passaggio sopra una nave e sbarcai a Londra cinque anni dopo che avevo lasciato l' Inghilterra.

Presi a pigione una stanza in un piccolo albergo presso il Tamigi, e, venuta la notte, m'incamminai lungo la strada dei doks, con un' ansietà mista d' impazienza. Raggiunsi l'estremità della via ov'era situata la mia casa d'una volta. Non osavo domandare alcuna informazione per sapere se Ester e mia figlia l'abitavano ancora; ma conoscendo il carattere e le abitudini di mia moglie, io non dubitai che, se i padroni le *avevano permesso di rimanere*, essa aveva rifiutato l'offerta.

Rimontai lentamente quella via che mi era co[...] famigliare, e mi trovai in faccia alla vecchia cas[...] Ella m'apparve quale io l'avevo lasciata nei giorn[...] della mia giovinezza. Il medesimo ingresso c[...] grossi pilastri, coi pesanti battenti guerniti di fe[...]ratura e traforati da una griglia che lasciava v[...]dere la corte silenziosa. Tutto era chiuso, nessu[...] lume brillava alle finestre della facciata; raggiun[...] con precauzione una via laterale, uno stretto pa[...]saggio che divideva il di dietro della casa dal cim[...]tero. In quel momento l'orologio della chiesa su[...]nava le otto, e la campana annunziò la preghie[...] della sera con quei rintocchi lenti ed armonio[...] ch' essa ripeteva, senza dubbio, da secoli, e ch' [...] stesso avevo udito le tante volte quando sedu[...] presso la finestra, e tenendo Margherita sulle bra[...]cia, io cullava dolcemente la mia creatura per a[...]dormentarla.

A quei ricordi una tenerezza ineffabile invase [...] mia anima, e, dimenticando perchè fossi in qu[...] luogo, poggiai la testa al muricciuolo del cimiter[...] e piansi.

(continua)

maggiori per numero, e rilevanza relativamente, specialmente, ai riproduttori maschi.

Udine, 1 gennajo 1877.

Per la Commissione ordinatrice
Albenga V. p. Segretario.

Sappiamo che la Commissione nominata dal Municipio per la nomenclatura di alcune vie o piazze, ha rassegnato la relazione del suo operato. Attendiamo dalla gentilezza del Municipio di conoscere quella relazione onde il pubblico possa pronunciarsi in argomento che, crediamo, abbisogni di discussione.

Fummo favoriti dell'opuscolo: *La proporzionalità nella rappresentanze e le elezioni politiche in Friuli*, due lettere del Co. Antonino di Prampero. Ci riserviamo di parlarne in apposita appendice *quando ci* occuperemo di altri libri che ci stanno davanti.

Fiori di lingua. Gira per le vie della città un concittadino con un carretto che porta la seguente scritta: *Trasgitolo.* Additiamo al nostro Municipio codesto fiore di lingua, raccomandandogli in pari tempo che ancora sussistono intatti i molti cartelli esposti al pubblico che ci fanno arrossire *spesse volte davanti* ai forestieri che ne ridono di tutto cuore.

Pel commercianti. Questo avviso è pei commercianti.

Essendo state in qualche parte modificate le note di spedizione a grande e piccola velocità, le agenzie e le stazioni saranno, a cominciare dal 10 gennaio corrente provviste del nuovo modello, che sarà venduto al *prezzo* di centesimi cinque per ogni esemplare. Le note di spedizione del modello attuale verranno accettate soltanto fino all'ultimo del prossimo mese di marzo.

Un bel pesce. Questa volta lo ha preso un *confratello delle lagune*, *L'Adriatico*, e perciò ha diritto alle circostanze attenuanti.

In uno dei precedenti numeri, ironicamente scrivendo di alcuni sconci intollerabili in una città civile, immaginammo la costituzione di una Associazione di cultori di belle arti.

L'Adriatico che, essendo a Venezia, non ha d'uopo d'aspettare Aprile per pigliare dei pesci, ha considerato con tutta la possibile serietà la nostra lunga chiaccherata, ed ha ammannito ai suoi lettori la seguente preziosa notizia:

« *Negli ultimi giorni* si è costituita in Udine una associazione di cultori di belle arti allo scopo di compilare un album illustrativo dei monumenti antichi o moderni di Udine, e degli ameni paesaggi che circondano la città ».

Teatro Nazionale. Ieri sera la distinta Compagnia Averino chiuse brillantemente il corso delle sue rappresentazioni. E chiuse ben contenta, poichè qui *non le mancò il meritato* incoraggiamento e buon concorso del pubblico, che apprezzò degnamente i suoi lavori, tanto che essa promette di tornarci a trovare nell'estate ventura. E noi dicendole addio ed augurando che la brava Compagnia trovi dappertutto quella lieta e fruttosa accoglienza che le ha fatto il pubblico udinese, vi aggiungiamo *a rivederci.*

Abbiamo ricevuto a mezzo d'usciere un articolo che oggi per difetto di composizione non possiamo assolutamente pubblicare. Domani lo faremo senza fallo.

Errata-corrige. Per errore di composizione nella Rassegna politica quotidiana fu omessa nella prima linea dopo la parola *lavori*, la parola *preliminari*.

Il Natale a Parigi. Quel che si consuma nei giorni che precedono e seguono il dì di Natale dalla popolazione delle varie capitali d'Europa è qualche cosa di incredibile. Dal più ricco banchetto della persona agiata al desco modesto del poverello, non si mangia, ma si divora. Le famose nozze di Gamache, descritte da Cervantes, i pranzi di Gargantua, sono all'ordine del giorno.

Ecco le cifre officiali recateci dal *Siecle* di quanto si è venduto a Parigi la vigilia di Natale ai mercati centrali:

60,000 dozzine d'ostriche.
42,000 polli, capponi e pernici.
16,000 terrine piene di fegato grasso.
550,000 gamberi.

Nella notte che precede il Natale, Parigi consuma solitamente per 600,000 franchi, in carni di bove e di maiale.

Scusate se è poco!

Avvertenza importante. Crediamo opportuno ricordare che col giorno d'oggi 2 gennaio non verranno più accettati nelle casse pubbliche dello Stato i Biglietti da L. 1 e 2, detti *Cavour*, della Banca Nazionale.

Inutile dire che tutti detti biglietti vengono accettati e ritirati alle sedi della Banca Nazionale.

Il mese di Gennajo. Ecco i pronostici di Mathieu de la Drôme pel mese di gennaio.

Bel tempo relativo verso i primi giorni nella zona meridionale. Freddo verso il 4, nel nord della Francia, in Inghilterra, Scandinavia, Arcipelago danese e Russia settentrionale e centrale. Temperatura abbastanza rigorosa nella Svizzera, nell'alta Savoia; aspra nel nord del Tirolo. Ghiaccio. Periodo più particolarmente ventoso che piovoso, dal 6 al 14. Tempesta da temere verso il 6, nella regione nord-ovest di Europa, vai quanto dire sul mare del Nord, Manica, Canale di Bristol, quello di S. Giorgio e mare d'Irlanda. Navigazione pericolosa nel canale del Nord e specialmente nello Skager-Rak.

Burrasche verso il 9 sulle coste occidentali di Francia e di Spagna, (Oceano). Mediterraneo ingrossato. Golfo di Lione agitatissimo.

Pioggia o neve verso il 10, ma più particolarmente nella zona francese del nord-est, Belgio, Olanda, Danimarca, Prussia, Svizzera e nord dell'Europa. Oceano agitatissimo, Mediterraneo grosso, come tutti i mari interni, specialmente l'Adriatico. Numerose bonacce alle Isole Jonie.

Dal 14 al 22 periodo relativamente bello salvo però verso il 16, il 19 e il 21, nella regione meridionale della Francia e in tutto il bacino mediterraneo, ma più specialmente nello antico regno di Napoli, compresa la Sicilia, nella Tunisia, Algeria, al Marocco e al sud della penisola ispanica.

Vento e pioggia, il 16, sulle coste occidentali della Francia.

Vento, il 19, nel golfo di Guascogna, non che sulle coste spagnuole delle provincie basche.

Dal 22 al 29. Altro periodo relativamente bello. Vento e pioggia di breve durata nella zona centrale della Francia, non che nel Delfinato, Savoia, Svizzera, Alsazia, Lorena, granducato di Baden, Wurtemberg e Palatinato.

Bel tempo negli ultimi giorni di questo mese in Europa. Transazioni brusche in questo mese essenzialmente variabile. Igiene da osservare, specialmente dal 1 al 15.

Un giornale pel cacciatori. Un giornale che fa molto onore allo spirito d'iniziativa dei milanesi è *La Caccia*. Ne abbiamo sott'occhio l'ultimo numero, e la quantità di belle e buone cose che contiene è tale che ci crediamo in dovere di farne cenno. *La Caccia* è un giornale illustrato al quale collaborano artisti di grido, e fra questi, *animalisti illustri tanto italiani che esteri*. Il *Levriere inglese* che vediamo rappresentato con tanta naturalezza nella prima pagina di questo numero, ritto accanto alla sua vittima, ce ne offre splendida prova. E l'altra incisione l'*Ultima indiata* com'è bella! Fernando Fontana, vedendola, si sentì scattare l'estro e improvvisò per essa una di quelle sue care poesie. Gli articoli sono parecchi, e i *cacciatori, crediamo, li leggeranno* con molto gusto, poichè trattano argomenti di loro esclusiva pertinenza: *La diminuzione del selvaggiume — Le abitudini della Volpe — Considerazioni sull'acquisto dei cavalli stalloni — La Pernice*, ecc. ecc. Non mancano le notizie di attualità, sulle corse, tiri al piccione, al bersaglio, le regate che si fanno o si preparano. I cacciatori, *sportmen*, tutti i giovani *dell'High-life trovano qualche cosa per* loro sulla *Caccia*.

Per abbonarsi scrivere a Milano: Amministrazione della *Caccia*, piazza del Duomo, 15.

Ogni giorno una. Un povero diavolo, che *stentava assai a sbarcare* il lunario, si vide un bel giorno (e quello si poteva per lui chiamare veramente un bel giorno) capitare l'annuncio di una grossa eredità, lasciatagli da un ricchissimo parente.

Ecco com'egli partecipò la morte del generoso testatore:

Mio zio ed io, siamo passati jeri a miglior vita. I congiunti e gli amici sono dispensati dalle visite di . . . condoglianza.

CORRIERE DEGLI AFFARI

1.° gennajo

Metalli. Il mercato del rame a Londra fu assai calmo, e le contrattazioni furono quasi nulle. — Il rame del Chili buono ordinario in verghe chiuse a Lst. 75.10 e le marche speciali a Lst. 77 10; il Wallaroo chiuse a Lst 85.10 a contanti.

Sui mercati germanici le operazioni a quest'epoca dell'anno sono sempre scarse, e non deve pertanto punto sorprendere che durante la scorsa ottava le operazioni sugli stessi si siano limitate al puro necessario. Generalmente i prezzi non hanno punto variato, essi sono per la massima parte puramente nominali.

Il mercato di Nuova York fu pure inanimato, i compratori che si presentano sono assai rari. Si contrattano in tutto nell'ottava scadente il 9 dicembre libbre 200,000 a cent. 20,1[4, e libbre 100,000 a cent. 20.

Dopo essere stato molto debole al principiare della settimana, lo stagno fu più sostenuto, e gli affari conchiusi risultarono assai importanti. A Londra le provenienze degli Stretti si negoziarono facilmente a L. 75.10 a contanti ed a Lst. 76 per consegna in gennaio. Per marzo si contrattò a L. 75.

Il mercato di Rotterdam rimase molto debole. Da fior. 46 il Banca declinò a 45, prezzo al quale rimase domandato. I Billiton si contrattarono da fior. 44,1[2 a 44,1[4, ma gli affari furono quasi nulli.

Sostenuti furono i mercati germanici, sotto la favorevole influenza del mercato di Londra.

Il piombo restò calmo durante tutta la settimana. A Londra i prezzi non si sono elevati al disopra di Lst. 22.10 per la qualità inglese, e rimase domandato a questo prezzo. La qualità spagnuola era offerta a Lst. 21.10.

I mercati germanici si mantennero sempre calmi, e le operazioni non ebbero alcuna importanza.

Al pari del piombo lo zinco ebbe una settimana delle più calme. A Londra quello di Slesia si contrattò da Lst. 21.15 s. a 22. Si vendettero ai pubblici incanti T. 82 di zinco in foglio, che ottennero da L. 25.5 s. a 22.7 s. 5 q. cioè in nuovo ribasso da 6 a 7 s. dai prezzi praticati nelle ultime vendite.

Nei mercati germanici regnò la massima calma, e si conchiuse appena qualche contrattazione per i bisogni del consumo.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 30 dicembre 1876, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L. 25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	» 15.30	»	16.—
Segala	»	» 14.—	»	—.—
Lupini	»	» 8.—	»	—.—
Spelta	»	» 22.—	»	—.—
Miglio	»	» 21.—	»	—.—
Avena	»	» 10.—	»	—.—
Saraceno	»	» 14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.37	»	—.—
» di pianura	»	» 20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	» 26.—	»	—.—
» in pelo	»	» 14.—	»	—.—
Mistura	»	» 11.—	»	—.—
Lenti	»	» 30.17	»	—.—
Sorgorosso	»	» 8.30	»	—.—
Castagne	»	» 10.50	»	11.—

POSTA DEL MATTINO

Ci scrivono da Roma che l'opera sapiente e la condotta avvedutissima del conte Corti a Costantinopoli, è l'oggetto dell'ammirazione di tutti i diplomatici. Lord Salisbury ed il generale Ignatieff ebbero ad esprimersi pubblicamente in termini molto lusinghieri per il nostro rappresentante.

Da notizie particolari, giunte quest'oggi, risulterebbe che i membri della Conferenza europea si posero formamente d'accordo per insistere presso il governo ottomano affinchè faccia conoscere, senza indugio, se intende o no di accettare in massima le condizioni dalla Conferenza adottate, salvo a discuterle poscia nei dettagli. Sarebbesi insomma determinato di eludere energicamente il sistema evasivo o *dilatorio* ch'è caratteristico ed abituale nei ministri della Porta; e di accelerare in tal guisa il più che possibile i lavori *e le risoluzioni della* Conferenza.

Notizie telegraficamente pervenute al *Diritto* da Costantinopoli, assicurano che la situazione in Oriente si fa ognora più grave e imbarazzata.

Nessuno ha dato importanza seria alla proclamazione della costituzione ottomana.

In previsione di una prossima rottura, o di ostilità contro la Turchia, la flotta russa ha ricevuto l'ordine di operare un concentramento immediato nella baia di Atshokoff.

Secondo le informazioni della *Neue Freie Presse*, in Serbia e Montenegro si adottano tutti i provvedimenti per riprendere le ostilità allo spirare dell'armistizio.

Sono segnalate grandi inondazioni in Inghilterra.

Corre voce che a Madrid sia sul punto di scoppiare qualche cospirazione.

Lettere da Vienna, ci fanno credere che l'Austria sia per staccarsi completamente dalla Russia e dalla Germania, per seguire una condotta propria e più *consentanea ai suoi interessi*, nella questione d'Oriente.

Il *Tagblatt* annuncia:

Le provvigioni russe di guerra sono nello stato più deplorevole. Tutti i magazzeni sono vuoti! L'esercito è senza disciplina. A Dubno successe in questi giorni che un battaglione di fanteria rifiutò di marciare più oltre. Per indurlo ad inoltrarsi, si è dovuto ubbriacarlo di acquavite!

A Belgrado c'è un gran movimento militare. Si suppone che domenica prossima si rientrerà nello stato di guerra.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 29. (Ritardato). Le discussioni della conferenza continueranno domani. Si crede che i diplomatici faranno ancora alcune concessioni e la Turchia finirà allora per accettare le proposte. Si ritiene per certo che Ignatieff non resterà ambasciatore a Costantinopoli. La Turchia avrebbe intenzione di fare una nuova emissione di tre milioni di lire turche in carta monetata. Una lettera del Granvisir alla Banca ottomana abrogando il decreto del 6 ottobre dice: Il governo presenterà alle Camere appena riunite, dopo averne resi partecipi i suoi creditori, un progetto, che darà soddisfazione agli interessi dei detentori del debito e tutelerà l'onore dell'impero.

Costantinopoli, 30, (Ritardato). Terza seduta della conferenza; furono scambiate alcune idee, ma i turchi non presentarono ancora le loro contro-proposte. Chaudordy fece osservare che le proposte della conferenza sono pratiche, e nulla contengono contro l'autorità della Turchia. Ignatieff disse che la Russia fece tutte le concessioni per giungere ad un accordo, che è interesse della Turchia lo accettare le proposte delle potenze. Salisbury, Zichy e Corti fecero pure delle dichiarazioni per dimostrare l'accordo delle potenze. La prossima conferenza si riunirà lunedì. I turchi presenteranno probabilmente allora le proprie contro-proposte. I diplomatici esteri sembrano disposti, mantenendo i principi delle loro proposte, di accettare alcune modificazioni sui dettagli che i turchi potrebbero proporre, senza tuttavia oltrepassare certi limiti. Continuasi a sperare in uno scioglimento pacifico. (Da chi?)

Parigi, 1. Nei ricevimenti presidenziali non vi fu nessun incidente. Odian-effendi giunto con missione finanziaria in Turchia riparte domani per Londra.

Bukarest, 1. Si assicura che in seguito alla proroga dell'armistizio, l'esercito rumeno si porrà in piede di pace.

Roma, 1. Il Re ricevette stamane le deputazioni *del Parlamento, dell'esercito, della* magistratura, dell'università, del comune e della provincia di Roma, e rivolse a ciascuna parole di augurio ringraziandole delle loro felicitazioni.

Londra, 1. Un dispaccio particolare da Costantinopoli in data 31 dicembre dice che la seduta della conferenza di sabato fu breve. Tutti i plenipotenziari erano d'accordo che la Turchia formulasse delle controproposte, ma tuttavia i turchi domandarono un termine perchè non erano pronti. La Porta acconsentì all'idea d'una gendarmeria *internazionale composta di preferenza di truppe* turche sotto il comando misto di ufficiali ottomani, e di ufficiali europei.

DISPACCI DI BORSA

APERTURA PARIGI 30 dicembre

3 0[0 Francese	71.05	Rendita turca	12.05
5 0[0 Francese	105.40	Rend. spagn. Esterna	14.3[8
Rendita Italiana 5 0[0	72.40	Mobiliare spagnuolo	—.—
Ferrovie austriache	625.—	Consol. inglese	94.1[4
Ferr. lomb. ven.	158.—	Egiziano	251.—

CHIUSURA PARIGI, 30 dicembre

3 0[0 Francese	71.30	Cambio sull'Italia	8.1[2
5 0[0 Francese	105.72	Cons. Ingl.	94.3[8
Rendita italiana 5 0[0	72.70	Rendita turca	12.05
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	62.—
Ferrovie Lombarde	157.—	» » (1873)	03.—
Obbligazioni Tabacchi	223.—	Lotti turchi	37.—
Ferrovie V. E. (1863)	258.—	Tunisine	228.—
» Romane	240.—	Mobiliare francese	150.—
Obbligazioni Lomb.	230.—	» spagnuolo	180.—
» Romane	—.—	R. spagnuola. Esterna	14.1[2
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	251.—
Cam. su Londra, a vista	25.14		

VIENNA, 30 dicembre

Mobigliare	132.75	Argento	113.50
Lombarde	78.50	Cambio su Parigi	49.45
Banca Anglo aust.	69.75	» Londra	125.—
Austriache	259.—	Rendita austriaca	66.40
Banca nazionale	819.—	id. carta	60.80
Napoleoni d'oro	9.93	Union-Bank	47.25

BERLINO 30 dicembre

Austriache	420.—	Azioni tabacchi	840.—
Lombarde	120.—	Obbl. Regia tabacchi	480.—
Mobiliare	220.—	Rendita turca	10.05
Rendita italiana	71.—	Cambio su Londra	76.80

LONDRA, 30 dicembre

Inglese	94.1[3 a 94.1[2	Egiz. (1873)	50.— a —.—
Italiano	71.1[2 a 71.5[8	Ritirate dalla Banca	
Spagnuolo	14.5[8 a 14.5[8	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	12.1[8 a 12.1[8		

FIRENZE, 30 dicembre

Ren. Italiana	—.—	Azio. Naz. Banca	1900.—
Nap. d'oro (con.)	21.70	Ferr. Meri. (cont.)	338.—
Londra, 3 mesi	27.20	Obbligazioni	223.—
Francia, a vista	108.50	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	825.—
Azioni Tab. (num.)	810.—	Rend. italiana	78.28 1[2

PARIGI, 30 dicembre ore 11, 15 sera. sul Boulevard.

Prestito francese 3 0[0	71.05	Banca	373.75
Rendita turca	12.37	Italiana	73.25
Egiziano	254.25	Austriache	—.—
Prestito Francese 5 0[0	106.07		

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi dalla Carnia	Partenze per Carnia
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(150.)

N. 2511 IX.

Provincia di Udine — Distretto di S. Vito

Comune di S. Vito.

(1. pubb.)

Presso l'Uffizio di questa Segreteria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada Comunale obbligatoria che da S. Vito Borgo Fontane arriva al confine di Casarsa presso S. Floriano.

S'invita chi vi ha interesse a prendere conoscenza ed a presentare entro il detto termine, le osservazioni o le eccezioni che avesse a muovere; queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale, o da chi per esso in apposito verbale da sottoscriversi dall' opponente e per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 9, 16, 23 della Legge 28 Giugno 1865 sull' espropriazione per causa di pubblica viabilità.

Dal Municipio di S. Vito
li 26 dicembre 1876.

Per il Sindaco — L'Assessore Anziano
BARNABA.

Il Segretario
Rossi.

(151)

Municipio di Martignacco

Avviso per miglioria.

(1 pubb.)

Deliberatosi quest' oggi al sig. Battigelli Emidio pel corrispettivo di l. 5275 l'appalto dei lavori di sistemazione delle strade nell'interno delle frazioni di Torreano, Nogaredo e Martignacco;

Si avverte

che il termine utile pel ribasso del ventesimo scadrà alle ore 12 merid. del giorno di Venerdì 5 gennaio p. v.

Dall'Uff. Municipale
Martignacco, li 27 decembre 1876.

Il Sindaco ff.
VIRGILI.

(154)

Mod. E

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Avviso d' appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. Decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª) devesi procedere all'appalto della rivendita n. 5 nel Comune di Udine via Mercerie nel Circondario di Udine nella Provincia di Udine e del presunto reddito annuo lordo di L. 2535.04.

In seguito al precetto 20 Agosto 1875 usciere Valle, trascritto a questo Ufficio Ipoteche il 25 agosto 1875 al N. 8172 Reg. G. d'ordine e N. 1490 Reg. Part. ed in adempimento di Sentenza proferita da questo Tribunale 14 settembre 1876 notificata il 9 ottobre successivo ed annotata in margine alla trascrizione del precetto l' 11 novembre 1876 avrà luogo nel giorno 14 febbraio p. v. alle ore 10 ant. nella sala delle ordinarie udienze civili di questo Tribunale, come da ordinanza 2 dicembre 1876 l'incanto per la vendita al maggior offerente degli stabili sotto descritti in un sol lotto sul dato dell' offerta fatta dagli esecutanti di L. 987,00 alle soggiunte condizioni.

Descrizione dello stabile.

Lotto unico.

Casa ed orto siti in Sedegliano ed in quella mappa stabile al N. 115 di censuario Pert. 0,56 (Ettari 0,05.60) Rend. L. 31,92 pari ad It. L. 2715.

N. 116 di Censuario Pert. 0,35 ettari 0,03.50 Rend. austr. L. 0,93 pari ad It. L. 0,79 il quale stabile confina a levante, Tessitori Antonio ed eredi fu Giovanni, mezzodì e tramontana Zecchini Francesco fu Zenone, ponente strada pubblica. Tributo erariale pel 1876 L. 10.45, prezzo d'offerta L. 987.

Condizioni d' Asta

1. Lo stabile sarà venduto in un sol lotto come sopra descritto a corpo e non a misura nel suo stato e grado attuale colle servitù attive e passive inerenti e senza che per parte degli esecutanti sia prestata alcuna garanzia per evizioni, o molestie.

2. L' incanto sarà aperto sul prezzo di L. 987,00 offerto dagli esecutanti e la delibera sarà fatta al miglior offerente in aumento di tale prezzo.

3. Qualunque offerente deve avere depositato in denaro nella Cancelleria l' importo approssimativo delle spese d'incanto della vendita e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita nel Bando.

4. Ogni aspirante deve inoltre avere depositato in denaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutato a norma del art. 330 Codice Proc. Civile il decimo del prezzo d' incanto.

5. Le imposte dei beni dalla notificazione del precetto in poi e che fossero insolute sono a carico del compratore.

6. Stanno pure a carico del compratore le spese di subastazione dal precetto inclusive fino e compresa la Sentenza di delibera sua notificazione ed iscrizione nonchè una copia della medesima per uso degli esecutanti.

Il deposito per le spese di cui alla condizione III viene in via approssimativa determinato in lire 120.

Di conformità poi alla summenzionata Sentenza di questo Tribunale 14 settembre 1876 che autorizzò l' incanto si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria nel termine di giorni 30 dalla notificazione del presente bando, le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi all' effetto della graduazione, alle cui relative operazioni venne delegato il Giudice di questo Tribunale D.r Luigi Zanellato.

Udine, 11 dicembre 1876.

Il Cancelliere
f. L. MALAGUTI.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1876. Tip. Jacob e Colmegna.